



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della conoscenza

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

FLC CGIL VARESE INFORMA N° 5

27 ottobre 2011

Legge di stabilità 2012. Penalizzati ancora i settori della conoscenza

Migliaia di posti di lavoro Ata in meno nella scuola, blocco dell'anzianità nell'alta formazione, sotto tiro l'anno sabbatico dei docenti universitari e dei ricercatori. 170 milioni in meno ai settori pubblici, 20 milioni alle università private. Mentre la scuola paritaria ottiene il ripristino integrale dei fondi La crisi non è uguale per tutti. Il pubblico paga e il privato lucra. Questo è il senso della legge di stabilità 2012 che ha ottenuto da pochi giorni il via libera del Consiglio dei Ministri.

Ancora una volta scure sulla conoscenza

La copertura delle maggiori spese previste dalla legge di stabilità 2012 viene in larga misura assicurata dai tagli alla spesa pubblica che, ancora una volta, finisce sotto la scure del governo accecato da furia ideologica contro tutto ciò che è pubblico e per nulla preoccupato dalla necessità di fare il bene della collettività qualificando l'uso delle risorse disponibili.

Con feroce continuità il governo Berlusconi si accanisce contro i settori pubblici della conoscenza. Ma, nello stesso tempo concede l'aumento dei finanziamenti pubblici ai settori privati, per i quali la crisi non vale: si ripristinano, con un leggero incremento, i finanziamenti previsti per la scuola paritaria, 20 milioni per le università private. Continua, inoltre, la manomissione dei contratti nazionali di lavoro: docenti impiegati come tecnici, direttori amministrativi obbligati a prendere la reggenza di altri istituti, senza più rispetto di competenze e professionalità, taglio di 100 distacchi di dirigenti e docenti impegnati presso l'amministrazione scolastici in compiti connessi all'attuazione dell'autonomia scolastica.

Con un colpo solo si attaccano autonomia e contratto di lavoro.

Abbiamo di fronte un Governo che ha fatto dell'ingiustizia e della disuguaglianza la sua bandiera, anche se questa politica è nefasta per il Paese perché non porta sviluppo né crescita, né apre circoli virtuosi. Un Governo onesto dovrebbe agire sull'evasione fiscale arrivata - secondo gli ultimi dati dell'agenzia delle Entrate - 120 miliardi l'anno, oltre il 60% dell'intero gettito Irpef. Basterebbe poco per ridurre il debito pubblico, invece di tagliare ancora i bilanci di ministeri, enti locali e di servizi pubblici fondamentali. E si dovrebbe cominciare a far pagare chi ha di più, invece di tartassare lavoro e pensioni e lasciare intatti grandi patrimoni, grandi rendite e privilegi di ogni sorta.

Esami di stato. Entro il 30 Novembre 2011 la domanda.

Definite le scadenze anche per le altre casistiche.

Domande entro il 31 gennaio per gli "ottisti" ed entro il 20 marzo per i ritirati.

Con la circolare 95 del 24 ottobre 2011 il MIUR ha confermato, anche per quest'anno, al 30 novembre la data di scadenza delle domande per la partecipazione agli esami di stato conclusivi dei percorsi di istruzione secondaria superiore. La data è la medesima sia per i candidati interni che per quelli esterni. Mentre per gli interni si tratta di un adempimento richiesto direttamente dalla scuola, gli esterni dovranno indirizzare la domanda al Direttore scolastico della Regione di residenza, indicando almeno tre scuole in cui intendono sostenere l'esame e le lingue straniere eventualmente presentate.

Per l'abbreviazione per merito (cosiddetti "ottisti", studenti di quarta con la media dell'otto, che scelgono di passare direttamente all'esame di stato, senza frequentare la quinta classe) la scadenza è fissata al 31 gennaio. Sempre al 31 gennaio i candidati esterni, impediti per giustificate ragioni, devono in ogni caso inviare la domanda alla direzione scolastica regionale. Infine gli alunni di quinta che si ritirano da scuola entro la data canonica del 15 marzo, devono fare domanda entro il 20 marzo, nel caso decidano di partecipare comunque all'esame. La circolare riprende le circolari degli anni precedenti senza novità sulle date.

Via Nino Bixio, 37-21100 VARESE - Tel. 0332 276216/7 Fax. 0332 262002

e-mail: varese@flcgil.it mailto: flccgilvarese@pecgil.it